

Detenute e agenti insieme in passerella

Al carcere femminile la sfilata degli abiti realizzati dalla ristrette, a conclusione del progetto Free.it

di **Roberta De Rossi**

passerella, abiti dalle linee essenziali ed eleganti, gonne ampie, bustini aderenti, cuciti con stoffe preziose di Rubelli, Fortuny e Bevilacqua. Ad indossarle, donne un po' emozionate.

Non una comune sfilata: il desfile si svolge, infatti, oltre le tante porte blindate del carcere femminile della Giudecca. In passerella, detenute e agenti penitenziarie, insieme alle giovani "Marie" del Carnevale: sono loro le modelle della sfilata - eccezionale per contesto e valore simbolico - della giornata conclusiva di Free.it, progetto europeo sulla formazione e il reinserimento lavorativo dei detenuti.

Da qualche mese, anche la Cicciofficina in via della Giustizia a Mestre, per il noleggio, acquisto, assemblaggio (per aziende) di bici anche elettriche e la gestione del bici-park. In questi 17 anni, per la cooperativa sono transitati 1200 lavoratori, 590 dei quali "svantaggiati". Oggi i soci sono 155: 55 provenienti dal mondo carcerario, 20 ex detenuti, dieci ragazze madri con problemi di tossicodipendenza, 10 persone con invalidità e 12 volontari.

Tra loro, le detenute della sartoria, che negli anni ha collaborato anche con il teatro La Fenice. Una realtà unica, in Italia, quella del carcere femminile della Giudecca, diretto da Gabriella Straffi che ieri ha simbolicamente aperto le porte del carcere al "fuori": qui opera anche la coop Rio Terà dei pensieri con l'Orto de le Meraviege, con una linea di prodotti cosmetici e le verdure. Tra contratti e borse di studio, la metà delle ottanta detenute della Cicciofficina lavora

avoro e recupero

avanderia, bici,

mente, sport: il caso

della coop Il Cerchio

imento lavorativo dei detenuti, che per due anni ha coinvolto i giudici partner di nove nazioni, che si sono scambiati esperienze, con il coinvolgimento di realtà istituzionali, istituti carcerari, imprese, associazioni.

Gli abiti che sfilano sono quelli realizzati dalle stesse detenute del carcere: vestiti, coprispalla, gonne che sono da anni un "marchio" riconosciuto, in vendita al "Banco lotto n° 10" di Cavallotti. La sartoria è una delle attività simbolo della cooperativa sociale Il Cerchio, che ha organizzato questa giornata con Consultare Sviluppo, partner tecnico del progetto, presentandola negli spazi della nuova foresteria da 43 letti e sala convegni realizzata dall'Asl 12 nell'ala del Rio del Piavuto, all'ospedale civile.

Una realtà socio-economica consolidata, quella de Il Cerchio, partita nel 1998 e oggi con



Un momento della sfilata



Costumi realizzati dalle detenute

SORPRESA TRA LA POSTA IN ARRIVO

Il grazie di William e Kate alla Casa dei bambini

Lettera con sigillo reale per ringraziare del libro montessoriano alla principessa Charlotte

Non capita tutti i giorni di ricevere un messaggio di ringraziamento con il sigillo della Casa reale d'Inghilterra, a firma del principe William e della moglie Kate: è quello che hanno trovato nella buca delle lettere le suore imeldine della scuola materna della Casa dei Bambini, dei Miracoli.

«Il duca e la duchessa di Cambridge ringraziano i bambini della Casa dei bambini per la gentile lettera e il regalo ricevuto in occasione della nascita della loro figlia, Principessa Charlotte».

La suora e i bimbi della Ca-



I ringraziamenti e la foto dei principi William e Kate

inglese, di consigli per l'alimentazione dei più piccoli nella scuola e le attività del metodo Montessori, seguito

dalle suore imeldine, che con il loro dono - speravano di colpire nel segno: anche il principe William, infatti, è stato educato secondo il metodo sviluppato da Maria Montessori, che privilegia l'indipendenza e la libertà di scelta dei più piccoli.

La Casa dei Bambini è aperta a Venezia dal 1930 e dagli anni Cinquanta segue il metodo montessoriano.

Oggi sono ottanta i bimbi che frequentano la materna che hanno ricevuto "warmest thanks" di William e Kate.

(r.d.r.)